



presenta

61^a Mostra Internazionale del Cinema di Venezia
GIORNATE DEGLI AUTORI

IL GIORNO DEL FALCO

un film di

RODOLFO BISATTI

Italia 2004, colore, 87 min., Dolby Digital

PERSONAGGI E INTERPRETI

Il cinese	STEFANO CASSETTI
Il vecchio	MARIO RODIGHIERO
Giornalista	GIACOMO DE DOMENICO
Operatore TV	MARIO PIGATTO
Poliziotta	BENEDETTA CESQUI
L'amico Carlo	GIOVANNI BENI
La slava	ALISA BYSTROVA
Direttore TV	DAVI DONA'
Irene	LAURA SESLER
La prostituta	LETIZIA LEONE
L'industriale	EZIO PARISE

CAST TECNICO

Regia	RODOLFO BISATTI
Sceneggiatura	RODOLFO BISATTI MAURIZIO PASETTI
Fotografia	FABIO OLMI
Scenografia	LAURA ZILIOOTTO
Montaggio	PAOLO COTTIGNOLA GIOVANNI ZIBERNA
Fonico di presa diretta	FRANCESCO LIOTARD
Costumi	GEMMA SPINA
Musiche originali	ALESSANDRO CAMANINI MAURIZIO PASETTI
Organizzazione	ELISABETTA OLMI
Produzione Esecutiva	IPOTESI CINEMA
Produzione	IPOTESI CINEMA in collaborazione con RAI CINEMA MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

WORLD DISTRIBUTION

ADRIANA CHIESA ENTERPRISES
Via B. Oriani 24a - 00197 Roma-Italy
tel. +39 068086052
In Venice:
ADRIANA CHIESA DI PALMA
Hotel Excelsior, tel +39 0415260201

Ufficio Stampa MIKADO FILM:
ROBERTA AVOLIO, cell. 338-3674679
MARIA SILVIA FIENGO, cell. 348-3833239

IL GIORNO DEL FALCO

Dal laboratorio di “Ipotesi Cinema” un film sul nulla barocco del Nord-Est italiano. Una televisione locale, una rapina da disperati, un canto alla “Spoon River” sulla terra del troppo benessere. Protagonisti: un ex professore universitario convertito al giornalismo televisivo, il suo operatore senza più illusioni, due balordi che hanno dato l’assalto ad una banca come Butch Cassidy e Sundance Kid, una poliziotta senza volto, un amico che non vorrebbe essere dov’è.

Modello di cinema a basso costo, in equilibrio tra la fantasia visionaria e la rigorosa documentazione del reale, parla di una terra e di gente che crediamo di conoscere, e che sembra abitare in un’altra galassia.

L’opera prima di Rodolfo Bisatti.

PRODUCTIONS NOTES

A local television station. An armed robbery by desperate people, a “spoon river” type song about a land where there is too much wealth.

Protagonists: a former university professor converted into tv journalism, his agent with no more illusions, two thugs who have held up a bank, a policewoman without a face, a friend who would rather not be where he is.

SINOSSI

Un giornalista di una televisione locale del Triveneto decide di realizzare un approfondimento su di una vicenda che lo ha particolarmente scosso: una tentata rapina effettuata da due persone incensurate, con il volto coperto da due maschere: quella di un Vecchio e quella di un Cinese.

Sotto queste due maschere il giornalista scopre il volto e la vita dei due protagonisti: Michele, un meccanico in procinto di sposare una ragazza russa, e Lucio, un fioraio ambulante che conduce, senza particolare entusiasmo, l'attività assieme alla sorella.

Il giornalista tenta di indagare nel vissuto dei due "banditi", ma in realtà, via via che opera questa ricognizione, si rende conto che sta realizzando un personale percorso nel tentativo di recuperare egli stesso un motivo profondo per il proprio lavoro e per la propria esistenza.

Scopre che quello che conta non è il risultato dell'indagine televisiva, ma il fatto di aver compiuto un cammino interiore all'interno del mondo inesplorato del Nordest italiano dove ritrova, tra varie contraddizioni, una profonda umanità e una grande capacità di autoironia, e il valore dell'amicizia e del lavoro come strumenti di conoscenza.

NOTE DI REGIA

Il film è un omaggio ad una terra complessa, compromessa e ricca.

Un dono realizzato da un nativo, un indigeno, da uno che si può permettere un atteggiamento critico e non riservato nel raccontare una "banale vicenda di cronaca nera".

Questo "qualcuno" siamo io ed il protagonista del film.

Il Veneto, tanto decantato da alcuni per la sua "integrale naturalezza", lo si può percorrere a partire dal mare fino a raggiungere le Dolomiti camminando sui tetti di capannoni e capannoncini industriali, a volte saltando sui tetti variegati e polimaterici delle "case dei geometri". Si può attraversarlo così da Sottomarina, dove si ammassano i bagnanti in agosto, fino alle piazze dei paesi della pedemontana rimodernate di recente a foggia di luna park inamovibile.

Solo qui, in questa strana terra padana, è possibile piantare degli alberi d'acciaio nella piazza del paese affinché non lascino cadere foglia, non sporchino. Solo qui due balordi come Lucio e Michele possono farsi ammazzare come cani da una poliziotta, Benedetta, dalla mente lucida e le idee chiare, che potrebbe benissimo essere una loro sorella, o "morosa", che non frequenta il bar.

Il giornalista tenta di approfondire la vicenda ma non approda a nulla di concreto. Forse quei due balordi, quei due amici, inconsapevolmente, volevano interrompere lo spesso grigiore anonimo che nasce nella pianura e si trasferisce, giorno per giorno, nel cuore dei suoi abitanti.

Lì a sud di Vienna, tra Padova e Treviso, tra Venezia e Vicenza, dove non succede niente.

Le mie motivazioni artistiche sono quelle di raccontare una storia quotidiana. Le Banche del Nordest subiscono in media di una rapina al giorno, banale, piena di luoghi comuni, in un posto che somiglia sempre più ad un'astronave, e con degli abitanti che somigliano sempre più a degli alieni.

Qui il kitch regna sovrano e in contrasto tra le maioliche e i campanili rimodernati a foggia di missili Cruise. Qui, nella parlata cantata che ha memorie goldoniane e ruzantiane, il nostro giornalista (il regista) tenta uno scavo sentimentale, approfittando di una ferita recente, la rapina, in un teatro naturale, "dell'assurdo".

Il film vuol essere una frammentazione che produce disorientamento. A scandire ineluttabilmente il tempo sono le due stagioni superstiti: l'inverno cieco della rapina e la calda estate della pacificazione.

E' un trash da case popolari e da ville principesche che sembrano mausolei; è un'assurdità.

Il film nasce come esigenza di restituire nel modo più credibile ciò che è incredibile. Per questo è necessario uno spostamento drammaturgico che non è caos gratuito, ma una modalità operativa per mostrare le immagini attraverso lo specchio infranto della memoria, la costruzione della forma esterna, dell'involucro poliedrico.

Marostica, luglio 2004

Rodolfo Bisatti

FILMOGRAFIE

STEFANO CASSETTI – IL CINESE

- 2001 ROBERTO SUCCO, di Cedric Kahn
- 2002 MICHEL VAILLANT, di L. Pascal Couvelaire
- 2002 SULLA MIA PELLE, di Valerio Jalongo
- 2003 NEMMENO IL DESTINO, di D. Gaglianone
- 2004 IL GIORNO DEL FALCO, di Rodolfo Bisatti

RODOLFO BISATTI – regista

Laureato al DAMS di Bologna, dal 1978 ad oggi ha firmato come autore e come regista oltre venticinque lavori tra medio e cortometraggi.

Ha inoltre pubblicato libri di poesia e si dedica ad attività didattiche e di ricerca.

Tra i lavori più significativi ricordiamo:

- 1984 LA RICOSTRUZIONE DI VENZONE; 19', produz. RAIUNO
- 1988 LA TERRA; 75', produzione Regione Veneto, Primo premio giornalistico veneto
- 1991 LA SABBIA DEL TEMPO; 90', produzione Ipotesi Cinema e Campo Tres - Distribuzione Regione Lombardia e RAIUNO
- 1995 CAMUNI; 28', produz. Ipotesi Cinema - Distribuz. Mediateca Regionale della Lombardia, RAIUNO
- 1997 CASE; Film a soggetto televisivo 60 minuti Produzione RAIUNO.
Festival di Locarno 98, Annency.
Menzione al Festival di S. Benedetto del Tronto,
Premio Qualità dello Stato,
- 2000 Ideazione e coordinamento dell'archivio multimediale "MEMORY- Vivere la storia - Memoriali del XX secolo: La seconda guerra mondiale". Progetto sperimentale video per Internet sui memoriali del ventesimo secolo, vincitore del Programma Europeo "Cultura 2000". Progetto finanziato da Italia, Germania, Austria, Francia, Gran Bretagna, Grecia e Unione Europea

PAOLO COTTIGNOLA – montaggio

- 2000 IL MESTIRE DELLE ARMI, di Ermanno Olmi
- 2001 A CAVALLO DELLA TIGRE, di Carlo Mazzacurati
- 2002 CANTANDO DIETRO I PARAVENTI, di Ermanno Olmi
- 2004 IL GIORNO DEL FALCO, di Rodolfo Bisatti
- 2004 UNA RELAZIONE, di Carlo Mazzacurati

GIOVANNI ZIBERNA – montaggio

- 2004 IL GIORNO DEL FALCO, di Rodolfo Bisatti
- 2005 TIKETS, epis. di Ermanno Olmi

FABIO OLMI – fotografia

- 2000 IL MESTIRE DELLE ARMI, di Ermanno Olmi
- 2001 ARCIPELAGHI, di Giovanni Columbo
- 2002 CANTANDO DIETRO I PARAVENTI, di Ermanno Olmi
- 2004 IL GIORNO DEL FALCO, di Rodolfo Bisatti

IPOTESI CINEMA

Ipotesi Cinema srl nasce dal gruppo omonimo formato da Ermanno Olmi e Paolo Valmarana nel 1982 a Bassano del Grappa. Si trattava di un laboratorio dove ragazzi che venivano da tutta Italia con idee originali e la voglia di raccontarle per immagini avevano la possibilità pratica di farlo. Una delle prime produzioni del gruppo è la trasmissione “Di Paesi, Di Città”, 12 puntate di un’ora ciascuna trasmesse dalla prima rete RAI nel 1985 e replicate nel 1988: un insieme di cortometraggi e documentari che hanno avuto come autori Francesca Archibugi, Mario Brenta, Giacomo Campiotti, Piergiorgio Gay, Markus Imhof, Augusto Tretti, Maurizio Zaccaro.

La collaborazione con RaiUno continua negli anni successivi con una produzione costante di cortometraggi e documentari, che si caratterizzano per il rapporto con il territorio e un’osservazione attenta della realtà quotidiana.

A partire dalla seconda metà degli anni Novanta, Ipotesi Cinema affianca all’attività di formazione la produzione di mediometraggi e lungometraggi che si assicurano riconoscimenti internazionali.

Nel gennaio 1999 Ipotesi Cinema si riorganizza attraverso una forma societaria che vede la partecipazione di molte professionalità che in questi anni hanno collaborato alla realizzazione dei lavori.

- 1997 DOMANI, di Giulio Ciarambino.
Lungometraggio prodotto da Ipotesi Cinema e RaiUno.
Premio Cicae al Festival di Annecy 1998
- 1997 CASE, di Rodolfo Bisatti.
Mediometraggio prodotto da Ipotesi Cinema e RaiUno.
Festival di Locarno 1998 “Cineastes du present”
- 1998 TRE STORIE, di Piergiorgio Gay
Festival di Locarno 1998 “Cineastes du present”
Premio Speciale della Giuria al Festival di Annecy 1998
Premio come miglior film al Festival Scrittura e Immagine ñ Pescara 1999
Candidato al David di Donatello 2000 per il miglior regista esordiente
Candidato al Nastro d’argento 2000 per il miglior regista esordiente
- 1999 ALFABETO ITALIANO: Il Denaro; per RaiTre,
Presentato al Festival di Venezia 1999
- 2000 GUARDA IL CIELO (Stella, Sonia, Silvia), di Piergiorgio Gay.
Lungometraggio coprodotto con RaiUno.
- 2001 IL DERVISCIO, di Alberto Rondalli.

INFORMAZIONI TECNICHE

LE LOCATIONS:

LA TV LOCALE TV3V
AREA DISMESSA TRENI
I 2 CIMITERI
LA PIAZZA CON ALBERI D'ACCIAIO
L'OFFICINA D'AUTO D'EPOCA
LA SERRA
SALA GIOCHI CALCETTO
SALA SCOMMESSE
LA BIRRERIA
LOCALE TELEFONATE
LA VILLA DELLA CONTESSA
LA PALESTRA
IL RISTORANTE EROTICO
LA TV NAZIONALE

IL CIMITERO DEI CANI
OSTERIA POESIE DEL VECCHIO
CHIESA DEI FUNERALI CONTESSA
UOMINI ELEICA
STAZIONE SCIISTICA

SUONO
MACCHINE DA PRESA
PELLICOLA
FORMATO

PROFESSIONAL SHOW - COMUNE DI LIMENA
LE OFFICINE DI CITTADELLA - PADOVA
COMUNE DI SAN MARTINO DI LUPARI
COMUNE DI ROSA'
COMUNE DI ROMANO D'EZZELINO
COMUNE DI SANTA MARIA DI ZEVIO
COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA
COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA
COMUNE DI BORGORICCO
COMUNE DI ABANO TERME
COMUNE DI ROSA'
COMUNE DI MUSSOLENTE
COMUNE DI BELVEDERE DI TEZZE
COLLABORAZIONE CON IL DIRETTORE
GIULIO GIUSTINIANI E REDAZIONE TG LA 7
COMUNE DI DI POVE DEL GRAPPA
COMUNE DI MAROSTICA
COMUNE DI MAROSTICA
PIAZZOLA SUL BRENTA
ALTOPIANO DI ASIAGO – GALLIO

DOLBY DIGITAL
PANAVSION
KODAK 35MM
1.85